

**Ghiani chiede di parlare
ma si accascia svenuto**

A pagina 5

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**L'UVI intima alle Case
e ai corridori di ritirarsi**

A pagina 9

Il paese gettato allo sbaraglio da un governo senza poteri costituzionali

Costituita la forza atomica NATO

Cosa significa moralizzare

LA CRUSCA di Bonomi, i mille miliardi della Federconsorzi, l'aeroporto di Fiumicino « tutto d'oro », l'Ente cellulosa, Mastrella ed ora le banane: l'anagrafe degli scandali del regime d.c. arricchisce il suo schedario, con nuove e sempre più rocambolesche storie. Ci sono dentro tutti: le grandi industrie come la Montecatini; l'avvocato di provincia che bazzicando la sacrestia diventa ministro; il grande elettore d.c. al quale un intero settore economico è stato regalato come un feudo; una folla di procacciatori di affari che fa ressa attorno ai gabinetti ministeriali accaparrandosi posti e prebende; oscuri figure che fanno da tramite tra il partito d.c., per meglio dire la sua amministrazione, e i grandi affaristi, assicurando anche uno stretto legame tra i « padroni del vapore » e il potere politico. E ancora: direttori generali; controllori che si comprano per una manciata di quattrini; persino alti ufficiali della Guardia di Finanza che una volta andati in pensione (talvolta prima) ricevano la loro fetta di torta. Se c'è qualcuno dei rappresentanti dei grandi gruppi economici e degli strumenti politico-burocratici che ne servono gli interessi che ancora conservi le mani pulite, si faccia avanti, faccia conoscere il suo nome.

MA DOVE' il nodo centrale, quello che bisogna tagliare, di questa fetida rete di scandali che ammorbida tutta l'atmosfera della vita pubblica nazionale? Questo nodo, questo centro della corruzione, risiede nel monopolio politico della D.C., nel monopolio che la D.C. ha inteso ed intende tuttora mantenere con ogni mezzo. Monopolio politico d.c. in ogni settore della vita pubblica, non solo, ma anche negli aspetti che dovrebbero essere i più normali nella vita economica e sociale. Se sei contadino e vuoi un quintale di concime devi prendere la tessera di Bonomi; se sei imprenditore invece di partecipare ad una onesta gara di appalto devi passare per la segreteria della D.C. o per l'anticamera degli « uomini di fiducia » della D.C.; se vuoi diventare in poco tempo direttore generale devi prima entrare nella carica di questo o quel dirigente democristiano; se vuoi pagare meno tasse — come è stato rivelato ieri al processo di Terni — ci pensa Mastrella o per meglio dire il ministro d.c. che l'ha inviato apposta per favorire la Terni e la Polimer-Montecatini; se vuoi diventare il « re delle banane » la strada è ancora quella: la D.C., il suo potere monopolistico. Quando un partito politico, la D.C., proclama di volere e dover essere — ad ogni costo — arbitro assoluto e monopolizzatore del potere, allora sono create le basi della corruzione. E' inutile a questo punto riempirsi la bocca, come fanno solo adesso i giornali della grande borghesia, come il Corriere della Sera e la Stampa, sulla necessità di moralizzare la vita pubblica e l'alta burocrazia. La penna di Montanelli viene mobilitata per raccontarci che « gli scandali vanno a vantaggio dei comunisti ». E, no! Diciamo chiaramente: gli avvantaggiati, in primo luogo, sono proprio i grandi industriali del « triangolo del miracolo » che dal monopolio politico della D.C. hanno ottenuto tutto: dalla polizia sempre sul piede di guerra e pronta ad essere scagliata contro gli operai, ai grandi burocrati e agli « uomini di fiducia » d.c. che sono ad un tempo servi e corrotti nei confronti del potere economico e tiranni verso questioni che dovrebbero essere decise democraticamente e nell'esclusivo interesse nazionale. Per anni non solo i comunisti ma anche uomini di coraggio come Ernesto Rossi, hanno elevato denunce su denunce: avevano ragione ed oggi la verità è sotto gli occhi di tutti.

IL VOTO del 28 aprile ha spezzato il monopolio del regime d.c., anche in nome di una profonda moralizzazione della vita pubblica: il che significa, in primo luogo, impedire che il monopolio d.c. si perpetui, comunque mascherato nella formazione del nuovo governo. Ecco il punto di partenza per cacciare via i corrotti, per portare in Parlamento i conti della Federconsorzi, per ristabilire i controlli della magistratura che la D.C. ha vergognosamente calpestato, per decentrare l'apparato statale e collegarlo ad organi di elezione democratica quali le Regioni, per realizzare quelle riforme economiche e democratiche che debbono dare al nostro paese un volto nuovo. Un volto pulito.

Diamante Limiti

Federazione romana del PCI: un milione per la Sicilia

La Federazione comunista di Roma comunica di aver sottoscritto la somma di 1 milione di lire per aiutare le organizzazioni di partito impegnate nella campagna elettorale in Sicilia.

anche con aerei italiani

Vergognoso silenzio del ministro Andreotti per coprire gli impegni atomici - Manifestazioni per la neutralità dinanzi al parlamento canadese

OTTAWA, 22. La conferenza di primavera dei ministri della NATO ha varato oggi a Ottawa il progetto che prevede il raggruppamento, sotto comando atlantico, di forze nucleari americane e britanniche e di forze aeree della Francia, della Germania occidentale, dell'Italia, del Canada, dell'Olanda, del Belgio, della Turchia e della Grecia, che saranno armate di bombe atomiche americane. L'annuncio della grave decisione, che, nei piani degli Stati Uniti e della Germania occidentale, dovrebbe essere il primo passo verso la costituzione di una vasta forza atomica atlantica, compariva di unità missilistiche di superficie con equipaggi integrati, è stato dato stasera da un portavoce, in forma volutamente ermetica e reticente. « Il Consiglio atlantico — ha detto il funzionario — ha considerato favorevolmente le varie misure praticate che sono state adottate e che sono in corso di adozione per il rafforzamento ». La nuova sistemazione della forza d'urto nucleare dell'Alleanza disponibile per la difesa dell'Europa. Si ritiene che la formula verrà ripetuta senza mutamenti nel comunicato conclusivo, previsto per venerdì.

Il ministro della difesa italiano, Andreotti, che dirige la delegazione italiana a Ottawa, non ha preso la parola nella seduta che ha visto la approvazione del piano. Si ritiene che egli abbia confermato gli impegni assunti dal governo, tramite Piccini, nelle riunioni parigine di aprile, direttamente al segretario di Stato americano, Rusk, durante un colloquio di un'ora che ha avuto luogo ieri sera. Era presente a questo colloquio anche il sottosegretario agli esteri, Martino.

(Segue in ultima pagina)

No degli USA alla proposta sovietica per un Mediterraneo senza atomiche

A pagina 12

BANANE

Dopo il presidente corrotto sono imminenti diversi altri arresti

Il monopolio democristiano partorisce nuovi scandali



L'avv. Franco Bartoli Avveduti, presidente dell'azienda monopolio banane, arrestato a seguito dello scandalo

Ispettore al Monopolio Banane era un generale della Finanza rimosso per gravi sospetti - Sei mandati di comparizione spiccati dalla Procura della Repubblica - Implicati alti funzionari statali - Si parla di un certo « signor R. »

Dopo l'arresto del « Mastrella delle banane » — avvenuto proprio quando l'altro, quello vero, aveva in tribunale i suoi legami di corruzione con la « Terni » e il monopolio Montecatini — lo scandalo si allarga a macchia d'olio investendo i metodi di governo e di sottogoverno. Si attendono di ora in ora nuovi arresti e nuove incriminazioni. Una operazione complessa come quella della falsificazione di una « gara » di appalto per 132 concessioni, infatti, non è stata condotta in porto soltanto dall'avv. Bartoli Avveduti, che, tra l'altro, presiedeva l'Azienda monopolio banane appena da qualche mese, essendo stato nominato, su proposta di Trabucchi, nel novembre dello scorso anno. L'inchiesta, l'incriminazione e quindi l'arresto sono partiti non da una iniziativa governativa, come ora si cerca di accreditare, ma dalle clamorose proteste dei concessionari esclusi dal bandetto delle assegnazioni. Lo scandalo — dopo che i più potenti grossisti avevano vinto la « gara » indovinando a perfezione le cifre delle schede segrete — era così evidente, che il governo non poteva evitare un intervento. Invalidata l'asta, si ordi-

Con un impegno di lotta per realizzare la svolta a sinistra

Concluso il CC e approvata la relazione di Ingrao

Le consultazioni di Segni - Nenni indica Fanfani e propone un governo più avanzato e garantito - Sabato l'incarico a Moro?

Nella giornata di ieri il CC del PCI ha ripreso la discussione sulla relazione di Ingrao. Sono intervenuti D'Alema, Bastianelli, Rossana Rossanda, Marangoni, Nilde Jotti, Giannini, Macaluso, Chiaromonte, Coppola, Marmugi, Di Stefano, Ragionieri. Il dibattito è stato concluso dal compagno Ingrao. Successivamente, il CC ha approvato un ordine del giorno di approvazione della relazione di Ingrao. Pubblicheremo domani il testo dell'Ordine del giorno. Il resoconto degli interventi e le conclusioni del compagno Ingrao vengono pubblicati in decima e in undicesima pagina.

Il compagno Pietro Nenni si è intrattenuto per 50 minuti con il Capo dello Stato. Uscendo egli ha dichiarato ai giornalisti che il PSI ha suggerito che l'incarico venga dato a Fanfani. Nenni ha detto che il PSI « è pronto a sostenere un governo di centro-sinistra che si costituisca su posizioni più avanzate e meglio garantite ». Egli ha precisato che per « più avanzato » il PSI intende un programma che prenda come punto di partenza gli impegni che non furono mantenuti nel corso della precedente legislatura e che riguardavano le leggi agrarie, la legge urbanistica, le regioni e che si estenda ai problemi che vanno sotto il nome di programmazione economica stabilendo un ordine di priorità. In quanto alle posizioni « più garantite », il compagno Nenni ha precisato che con ciò il PSI « intende non solo l'accordo ma la volontà

MASTRELLA

Drammatica confessione in aula «Ero pagato dalla Soc. Terni»

Il diavolo è brevilineo?

Le nostre cognizioni sul diavolo hanno subito da ieri un radicale sconvolgimento, in conseguenza dell'articolo che, in materia, ha pubblicato certo P. Stefano O. P. (Ordine dei Predicatori) su un giornale romano — non si sa bene da chi finanziato — ma chiaramente ispirato dalla destra democristiana.

In primo luogo, ammonisce lo scrittore, occorre guardarsi dal credere che il diavolo si presenti sempre con l'aspetto di un drago. « Ve lo figurate un drago che si aggira nel transatlantico di Montecatini, magari con una copia della Voce Repubblicana? ». Credere una cosa simile sarebbe davvero da ingenui, significherebbe non tener conto che « in tempi di furbi, il diavolo si è fatto furbi ». Ragion per cui, anziché « con la Voce Repubblicana, o con l'Unità, preferisce farsi vedere mentre brandisce, con mellifera tenerezza, una copia di Momento Sera ».

Quest'ultimo giornale, com'è noto, passa per essere il portavoce dell'onorevole Fanfani, sicché l'allusione sarebbe già abbastanza chiara; ma, allo scopo di non lasciare neanche il minimo dubbio, P. Stefano O. P. passa al secondo ammonimento: « Non è detto che il diavolo si presenti sempre in uniforme, con il suo distintivo all'occhiello. Eh, no, sarebbe troppo comodo. L'immagine del diavolo con la coda, del diavolo zoppo, del diavolo con la corna, del diavolo rosso vestito di rosso appartiene alle pigrì (sic) oleografie della convenzione ».

Quello è un diavolo d'altri tempi. Oggi Satana batte strade nuove, si aggira dietro le quinte della crisi, preferendo « muoversi abilmente in incognito ».

in completo scuro, e magari in brevilinee sembianze. La nuova allusione non è meno chiara e caritatevole della prima: tutti sanno infatti e l'ha detto lui stesso alla TV, che l'on. Fanfani non appartiene alla categoria dei longilinei.

Confessiamo che tutto ci saremmo aspettati meno che questa inopinata evoluzione della demonologia. E le immagini che P. Stefano O. P. definisce pigrì e superate — il diavolo zoppo, vestito di rosso, dal piede forcuto, dalla puzza di zolfo — ci erano infatti divenute familiari e stammo per dire simpatiche, tanto più che di solito, quando qualcuno le evocava, era per riferirsi a noi. Adesso cambia tutto: il diavolo non legge più l'Unità, si veste correttamente di scuro. Inoltre, a quanto sembra, è brevilineo iscritto alla Democrazia cristiana. Padre Stefano O. P. lo dice esplicitamente: « Il diavolo si è insinuato perfino nell'area della DC ».

Non abbiamo motivi per metterlo in dubbio. Il fatto stesso che si scrivano così « campicini » è un segno certo e inconfondibile della presenza del demone abilissimo, com'è noto, nel seminare zizzania e stati ossessivi. Andremmo invece più cauti nell'affermare che il diavolo, per riuscire a tanto, deve essere necessariamente brevilineo; la galleria degli uomini politici che si sono avvicinati alla direzione della DC e del governo non permette infatti di formulare in questo senso una conclusione sicura.

Teniamoci dunque al concreto. L'unica cosa certa, qui, è che il diavolo non ha fatto della strada, dal '48 ad oggi. Se va di questo passo, chissà dove arriverà.

novità

Jean Chesneau

La Cina contemporanea

Storia documentaria dal 1895 ai giorni nostri

Un quadro approfondito ed esatto dell'evoluzione politica, economica e ideologica della Cina contemporanea attraverso i documenti fondamentali e i testi dei principali protagonisti.

pagine XII-568, lire 5000

Laterza

m. f.

(Segue in ultima pagina)

(A pag. 3 i servizi sui retroscena degli scandali)

Per un Mediterraneo senza atomiche

Frettoloso « no » degli USA

rassegna internazionale

L'Italia e il Mediterraneo

Il Dipartimento di Stato americano si è affrettato a far sapere che respingerà la proposta sovietica per un accordo est-est diretto a fare in modo che nel Mediterraneo non stazionino neppure i nuclei nucleari. La fretta di Washington è dettata dalla preoccupazione di impedire che questo o quel paese mediterraneo mostri interesse alla proposta di Mosca e si faccia promotore di una trattativa. Non è detto però che la linea adottata dagli Stati Uniti debba essere seguita da tutti i paesi interessati. I paesi mediterranei membri della Nato sono in definitiva una piccola minoranza rispetto a tutti quelli che in caso di conflitto subirebbero le conseguenze della presenza di ordigni atomici in questo mare. Di qui l'impressione che la proposta sovietica non sarà accolta a Washington e a Londra si grida, come al solito, alla « manovra propagandistica ».

L'Italia, ovviamente, non può, prima che il nuovo governo ottenga la fiducia delle Camere, allinearsi alla posizione degli Stati Uniti. Assai incauto, in ogni caso, sarebbe quel governo che respingesse la proposta sovietica senza una approfondita consultazione con tutti i governi, membri o no della alleanza atlantica, interessati alla questione. Il governo che facesse cadere la proposta di demilitarizzazione del Mediterraneo si renderebbe una responsabilità pari a quella del governo degli Stati Uniti cui appartengono i sommergibili armati di missili nucleari. E non solo davanti al popolo italiano ma davanti a tutti i popoli dell'area mediterranea.

Ancora una volta, si tratta di un problema che non tocca in alcun modo la partecipazione o meno dell'Italia al Patto atlantico. E' perfettamente superfluo, perciò, che la questione venga presentata sotto questo profilo. Ciò di cui si tratta è se la partecipazione dell'Italia al Patto atlantico debba essere caratterizzata da un ruolo piuttosto che da un altro: dal ruolo di un paese

se interessato a procedere alla graduale smobilitazione del mondo in questi anni o dal ruolo di un paese che quando non incoraggia direttamente la prosecuzione della corsa agli armamenti di fatto la subisce e ad essa finisce con l'associarsi.

Questo è il problema. Comprendiamo perfettamente che non è semplice passare dall'oggi al domani da un ruolo all'altro. E tuttavia, bisognerà pure che in qualche modo si cominci a provare la esistenza di una effettiva volontà di contribuire a determinare una svolta nelle relazioni tra l'est e l'ovest. Ed è precisamente questo che chiediamo ai partiti politici che si apprestano a dar vita alla trattativa per la formazione del nuovo governo. Bisogna smetterla di respingere automaticamente ogni qualsiasi proposta avanzata dall'Unione sovietica in tema di rapporti tra l'est e l'ovest. E prima di tutto bisogna abbandonare la pratica di astenersi dallo avanzare possibili e ragionevoli alternative. Se è vero, come in parte è vero, che i rapporti tra l'est e l'ovest non sono più oggi quelli di dieci o anche di cinque anni fa, ne discende che i cosiddetti imperativi di quel tempo non sono più validi. Da qualche mese non facciamo che leggere sui giornali più direttamente collegati alla formula di centro-sinistra che le cose in America e in Europa stanno cambiando, che « uomini nuovi » avanzano alla testa dell'Occidente e così via. Ragione di più, questa, per assumere un atteggiamento completamente nuovo in materia di rapporti tra l'est e l'ovest, facendosi promotori di una nuova politica dell'Occidente atlantico verso il mondo socialista. Centro di una tale nuova politica non può non essere una azione chiara, aperta, ferma verso forme di effettivo disarmo. La proposta sovietica può rappresentare una buona occasione per avviare un dialogo che attesti la esistenza di una disposizione a correggere la linea seguita fino ad ora.

a. j.

Dubbi nell'opinione pubblica sulla utilità della forza H — Kennedy conferma che andrà a Parigi

WASHINGTON, 22.

Con una fretta che rispecchia viva preoccupazione per le possibili ripercussioni della proposta sovietica, il Dipartimento di Stato ha emesso la notte scorsa una dichiarazione nella quale si anticipa il rigetto, da parte degli Stati Uniti, della nota circa la « distomizzazione » del Mediterraneo.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto ai rappresentanti della stampa che il documento minerebbe, in effetti, ad « annullare la nostra capacità nucleare marittima nel Mediterraneo. La URSS, ha soggiunto, « non ha nulla da temere » in conseguenza dell'invio dei Polaris nel Mediterraneo, mentre gli Stati Uniti e i loro alleati si sentono « minacciati » da un recente discorso del maresciallo Malinowski.

La reazione del Dipartimento di Stato rivela, a prima vista, un'estrema povertà di argomenti. Insostenibile e la pretesa di liquidare la proposta sovietica ignorando l'indubbio novità e negando che essa offra ai paesi che si considerano « minacciati » la più ampia e solida garanzia di sicurezza. Il reale timore degli Stati Uniti, in effetti, sembra proprio quello che l'offerta sovietica induca a riflettere i paesi coinvolti, scietamente o loro malgrado, nella nuova strategia missilistica, e ostacoli la marcia di questa ultima.

In un discorso preparato per il Senato, il senatore Wayne Morse, membro influente della Commissione esteri, ha proprio oggi invitato il governo a prendere atto del fatto che non vi è da parte sovietica alcuna minaccia di attacco al territorio degli alleati europei. Morse si è chiesto se la Nato non sia, nella nuova situazione europea, « alquanto superata ». A suo giudizio lo sono, senza dubbio, gli impegni atomici americani in Europa.

Anche Walter Lippmann, in un editoriale che appare sulla New York Herald Tribune, nota che la « fretta » spiegata dagli Stati Uniti nel portare innanzi i piani della forza atomica non è in alcun modo giustificata: tra l'altro perché la Gran Bretagna, la Francia e la Germania occidentale sono lungi dal possedere in proprio un deterrente atomico efficiente, e possono avanzare in questa direzione, a breve scadenza, soltanto con la forza atlantica. E invita gli Stati Uniti a partire, per sviluppare una vera politica estera, dal fatto che il mondo è straordinariamente unito, rispetto all'epoca in cui la Nato fu organizzata, dici anni fa.

Alla Casa Bianca, Kennedy ha tenuto oggi la sua conferenza stampa settimanale, nel corso della quale ha confermato che è sua « speranza » far visita a Giovanni XXIII, durante la visita in Italia, nel prossimo giugno. Kennedy ha fatto inoltre le seguenti affermazioni:

1) egli « spera che non sarà necessario » far intervenire i soldati federali per assicurare l'integrità nazionale all'Università dell'Alabama, che l'intera questione possa essere risolta dalle autorità locali;

2) l'opinione dello scienziato Harold Brown, secondo cui gli Stati Uniti possono, senza danneggiare la loro sicurezza, ridurre da sette a sei il numero delle ispezioni da loro richieste a garanzia di una tregua atomica, « non rispetta la posizione ufficiale degli Stati Uniti »;

3) il governo « non ha preso e non prenderà in considerazione » l'idea di abbandonare la base di Guantanamo, a Cuba. E' « inopportuno » fare pubbliche dichiarazioni sull'esistenza o meno di una assistenza americana alle organizzazioni dei transflugh cubani;

4) gli Stati Uniti ritireranno le loro forze dal Vietnam del sud se il governo di Saigon lo chiederà, ma non sanno, quando ciò potrebbe avvenire.

all'offerta sovietica

Messaggio di Krusciov al vertice africano

Addis Abeba



ADDIS ABEBA — Il premier Ben Bella e Haile Selassie fotografati all'arrivo del leader algerino nella capitale etiopica. (Telefoto ANSA — l'Unità)

Su invito della Bundeswehr

Il generale Aloia a Bonn

Nuova visita di De Gaulle ad Adenauer in luglio

BONN, 22. Il ministero della guerra di Bonn ha annunciato stamane che il capo di stato maggiore dell'esercito italiano, generale Giuseppe Aloia, giungerà domani a Bonn per una visita di nove giorni nella Germania occidentale. Nel corso del suo soggiorno — che assume il significato di un gesto di aperta solidarietà con i generali hitleriani che sono a capo della Bundeswehr nel momento in cui il disarmo atomico della Germania è al centro del contrasto tra est e ovest — l'alto ufficiale italiano avrà colloqui con i capi militari e visiterà vari impianti bellici.

Oggi, frattanto, è stato annunciato a Parigi che il generale De Gaulle verrà in visita nella Germania occidentale nel prossimo luglio. La data precisa del viaggio non è stata ancora stabilita. Il ministro delle informazioni Pirelli ha rilevato che sarà questo il primo incontro tra De Gaulle e Adenauer dopo la firma del patto franco-tedesco e la sua ratifica da parte del parlamento di Bonn.

Tra breve, inoltre, il patto verrà sottoposto alla ratifica anche del parlamento francese. Il viaggio appare destinato ad aggravare la portata dei legami esistenti tra i due governi in funzione della guerra fredda nel cuore dell'Europa.

Le lotte del PCI alla T.V. polacca

VARSAVIA, 22.

La televisione polacca ha trasmesso questa sera un programma interamente dedicato all'Italia. Il programma comprendeva una intervista all'italiano di Giancarlo Pajetta, una conversazione del nostro corrispondente a Varsavia, Franco Bertone, e alcuni documenti sulla campagna elettorale e le lotte del nostro partito.

L'ex generale SS Karl Wolff rinviato a giudizio

BONN, 22.

L'ex ufficiale delle SS e braccio destro di Himmler, l'ex generale Karl Wolff è stato rinviato a giudizio dalla procura federale di Monaco di Baviera per complicità nello sterminio di ebrei dei territori dell'Europa orientale occupati dai nazisti. Nella primavera del 1945, Wolff trattò in Svizzera, alle spalle di Himmler, con gli occidentali una capitolazione delle forze militari tedesche in Italia. E' stato rinviato a giudizio anche per aver appoggiato la guerra civile in Spagna.

Nel 1961 egli pubblicò le sue memorie su alcuni giornali illustrati tedeschi e soltanto allora le autorità giudiziarie tedesche aprirono una inchiesta nei suoi confronti.

Liu Sciao-ci rientrato a Pechino

PECHINO, 22.

Il presidente cinese Liu Sciao-ci è rientrato oggi a Pechino da un viaggio in Indonesia, Birmania, Cambogia e Vietnam del nord. E' stato accolto all'arrivo del primo ministro Chou En-lai e da altri dirigenti cinesi. Circa mezzo milione di persone, riferisce l'agenzia « Nuova Cina », gli hanno tributato un entusiastico benvenuto all'aeroporto.

Appello di Haile Selassie per la totale liberazione del Continente

ADDIS ABEBA, 22.

L'imperatore d'Etiopia, Haile Selassie, ha aperto oggi pomeriggio il vertice africano di Addis Abeba, con un discorso nel quale ha affermato che le delegazioni africane hanno il dovere di dare un contributo senza aver gettato le basi di un'organizzazione unitaria africana. L'obiettivo di una unità del continente africano, ha detto il sovrano, « deve essere perseguito gradualmente; ma solo se alla fine tale obiettivo sarà stato raggiunto, i delegati convenuti a Addis Abeba potranno dire di aver assolto il loro dovere ».

Haile Selassie ha poi parlato dello « improponibile compito » di battere il colonialismo e il razzismo. « Abbiamo assolutamente liberare gli africani che ancora sono sottoposti alla dominazione straniera ».

Altri temi della conferenza saranno: disarmo, esperienze nucleari in Africa e nuove organizzazioni del continente; Mercato comune africano. Si ritiene che i problemi sui quali più laboriosamente saranno le trattative per giungere ad accordi, saranno il primo e l'ultimo, e cioè unità africana e Mercato comune.

Alla conferenza sono presenti oggi 30 capi di stato o di governo di paesi africani, tra cui Etiopia, Mali, Nigeria, Uganda, Algeria, RAU, Camerun, Repubblica centro-africana, Congo (Brazzaville), Congo (Kinshasa), Guinea, Gabon, Ghana, Guinea, Alto Volta, Liberia, Repubblica malgascia, Mauritania, Niger, Ruanda, Senegal, Somalia, Sudan, Tanzania, Ciad, Tunisia, Urundi, Libia e Leone.

Intanto, sono giunti alla conferenza numerosi messaggi di capi di stato e di governo, tra cui quelli di Krusciov, Kennedy e Tito. « La convocazione di una conferenza tanto rappresentativa — scrive Krusciov — è il convincente risultato della marcia trionfale delle rivoluzioni per la liberazione nazionale, rivoluzioni che stanno cancellando dalla faccia della terra i residui del vergognoso sistema coloniale ».

« La conferenza africana — scrive Krusciov — è un evento storico che segnerà il progresso economico e il benessere — il primo ministro scrive: « Noi simpatizziamo con la decisa volontà del patrio popolo africano di portare avanti la loro lotta per la completa indipendenza ma anche di rafforzare la solidarietà di tutte le forze amanti della libertà e della democrazia africana, con il fronte mondiale anticolonialista ed antimeritista ».

Il documento rileva inoltre: « L'Unione Sovietica appoggia con decisione l'idea dell'unità africana, idea che è al centro dell'attenzione della nostra conferenza. L'attuazione di questa idea, nata nel corso della lotta di liberazione dei popoli africani, trova la comprensione e l'appoggio di tutti coloro che sono a favore della pace e dell'amicizia tra tutti i popoli del mondo. L'Unione Sovietica non cerca di portare avanti la loro lotta per la completa indipendenza ma anche di rafforzare la solidarietà di tutte le forze amanti della libertà e della democrazia africana, con il fronte mondiale anticolonialista ed antimeritista ».

Il messaggio così si conclude: « Quanto prima in modo completo saranno raggiunti gli obiettivi che i popoli africani si pongono, tanto più la pace mondiale e la sicurezza si instaureranno sulla base del principio della coesistenza pacifica tra i popoli del mondo. E' un principio, questo che l'Unione Sovietica segue instancabilmente nella sua politica. Siate sicuri che nella lotta per la liquidazione completa del sistema coloniale, per il rafforzamento dell'indipendenza nazionale e lo sviluppo della cooperazione internazionale, i paesi africani non solo della simpatia ma anche dell'appoggio amichevole completo dei popoli sovietici e del loro governo ».

Nel suo messaggio, Kennedy afferma che la conferenza costituisce una chiara dimostrazione dell'importanza del ruolo dell'Africa negli affari mondiali. In realtà il governo americano, alle prese con i problemi razziali, teme le reazioni negative che questi non mancano di avere ad Addis Abeba.

Attentato ad Haiti: 6 morti

PORT AU PRINCE, 22.

Tre scuole di Port au Prince sono state oggetto di attentati dinamitardi il cui bilancio è di sei morti, oltre a un numero imprecisato di feriti.

I morti e i feriti sono contadini e miliziani giunti nella capitale per assistere alle cerimonie per il rinnovo del mandato presidenziale di Francois Duvalier.

Inoltre si segnala la morte di un contadino ucciso da un miliziano al collegio St Pierre d'altra parte, si apprende che diverse persone sarebbero rimaste ferite in seguito allo sbandamento di due di questi automezzi.

Secondo alcune voci, gli attentati della notte scorsa sarebbero opera di Clement Barbot, l'ex capo dei servizi di sicurezza del governo Duvalier.

E' stata intanto rimessa in vigore la censura sui dispacci stampa e sulle telefonate e numerosi telegrafisti e radiotelegrafisti sono stati trasferiti presso le ambasciate straniere.

Nello spazio un finto reattore nucleare

WALLOPS ISLAND (Virginia), 22.

La Nasa ha lanciato stamane un finto reattore nucleare del peso di 181 chili ad una altezza di circa 160 chilometri per sperimentare che cosa gli accadrà al momento del rientro nell'atmosfera terrestre.

Il finto reattore è stato lanciato alle ore 0.038 (0.538 italiano) mediante un razzo Scout a quattro stadi.

Il breve esperimento prevede che venga bruciata polvere di oro, di platino, di bario, stronzio e argento) per produrre fiamme piccole come stelle visibili ad osservatori posti su navi 125 miglia a sud-ovest delle Bermude.

Pronto il « Diamant » missile francese

PARIGI, 22.

Il missile « Diamant », che sarà utilizzato come vettore del primo satellite francese, verrà esposto al 250° Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio, che si terrà a Le Bourget dal 6 al 16 giugno. Alto oltre venti metri, il missile sarà posto sulla sua rampa di lancio, innalzata sul terrapieno davanti alla facciata del padiglione dello spazio.

Il padiglione dello spazio comprenderà tre grandi sezioni: una prima sezione dedicata all'aspetto industriale e tecnico, una seconda riservata all'aspetto scientifico, ed una terza che illustrerà l'organizzazione della ricerca spaziale in Francia, in Europa e nel mondo.

Conclusa la visita del direttore di Krupp in URSS

MOSCA, 22.

Il direttore generale delle industrie Krupp, Reinhold Beitz, ha lasciato questa mattina Mosca in aereo diretto a Copenaghen.

Nel corso della sua permanenza nell'Unione Sovietica, Beitz si è incontrato con Krusciov ed ha visitato diversi complessi industriali sovietici, compresa una fabbrica per la produzione di tubi per oleodotti.

DALLA PRIMA

NATO

rebbe dichiarato disposto anche ad appoggiare un monocolore, a patto che altrettanto facciano repubblicani e socialisti.

Oltre a Nenni e Saragat (che sono stati seguiti, per il PSDI da Barbaresi e per il PSDI da Lami-Starnuti) ieri Segni ha ricevuto anche Roberti, del MSI. Il deputato missino ha detto che la « congiuntura è difficile » ma che ci vuole « calma e coraggio », per riuscire a « riconoscere gli errori commessi e mutare radicalmente la linea politica creando uno schieramento antimissino senza discriminazioni assurde ». Solo se la DC si alleanza con i fascisti, ha detto Roberti, essa potrà « continuare a svolgere la sua funzione di interprete dell'elettorato anticomunista ».

Con i colloqui di ieri il Capo dello Stato ha praticamente concluso le consultazioni politiche che ufficialmente avranno termine domani con un'ultima audienza a Merzagora e Leone, congiuntamente. Finora sono rimasti esclusi dalle consultazioni sia il segretario del PRI, Reale, che quello del PDUM, il monarchico Covelli. Essi non sono stati consultati ancora poiché fino a ieri non erano pervenute al Quirinale le difficoltà circa la costituzione dei gruppi dei partiti. Il fatto che deve alla circostanza che sia il PRI che il PDUM non raggiungano il numero di deputati necessari (10) per poter avere diritto alla formazione di un gruppo e quindi, secondo il regolamento, dovrebbero confluire insieme nel gruppo « misto ». Per evitare questa soluzione, piuttosto screditata in effetti per i due partiti, sia Reale che Covelli hanno chiesto l'erezione del gruppo della Camera. Reale ha chiesto, cioè, di poter costituirsi in « gruppo » insieme agli alleanzisti e ai valdostani, dando vita a un gruppo repubblicano-autonomista. Covelli ha chiesto, puramente e semplicemente, l'abrogazione della norma sui dieci deputati.

IL CASO REALE-COVELLI

Le due domande, rivolte ad adattare il regolamento della Camera alle diminuite possibilità politiche del PRI e del PDUM, sono state discusse ieri dall'ufficio di presidenza della Camera dei deputati. La compagnia Marignoni, vicepresidente della Camera, ha chiesto chiarimenti sulla proposta di Reale, che va contro lo spirito dell'articolo 26 che stabilisce le regole per la formazione dei gruppi parlamentari. Ieri sera un comunicato annunciava che « poiché è sorta una discussione sulla interpretazione della suddetta norma in relazione anche alla denominazione del gruppo, l'ufficio di presidenza della Camera, nel caso di guerra, sotto il nuovo comandante ».

I tedeschi Schroeder e Von Hassel, rispettivamente ministro degli affari esteri e ministro della difesa, hanno espresso la loro « adesione » all'accordo.

L'americano McNamara, ministro della difesa, ha annunciato che ufficiali di collegamento dei paesi partecipanti alla forza atomica, tra gli altri tedeschi e italiani, saranno chiamati a rappresentare il loro governo presso il comando dell'aviazione strategica americana (SAC), di stanza a Omaha, nel Nebraska, e parteciperanno al lavoro relativo alla fissazione degli obiettivi e ai piani operativi.

E' stata questa un'altissima conferma degli impegni assunti da Andreotti, a nome di un governo senza poteri costituzionali, e da lui vergognosamente passati sotto silenzio. Secondo indiscrezioni qui raccolte, il contributo italiano consisterà in due squadriglie di F-84, cui si agguinceranno, appena pronti, i nuovi F-104.

Questa sera, dinanzi alla sede del parlamento canadese, dove si svolgono le lavori, gruppi di manifestanti hanno sfilato con cartelli che recavano scritte come « Il dovere della Nato è di impedire la guerra », « Disarmo e non riarmo » e « Una terza scelta: neutralità per l'Europa ».

CC

sione di questa importante materia.

Nella mattinata di ieri Segni ha ricevuto anche Saragat, che per la seconda volta si è recato al Quirinale, questa volta come presidente del gruppo del PSDI. Il leader del PSDI — in questa occasione — si è controllato più di quanto non gli sia capitato di fare negli ultimi giorni, fitti di sue dichiarazioni di tono grottesco e contenuto infantile a proposito del comunismo. Egli, per non cadere in tentazione, ha letto una dichiarazione preparata in precedenza, nella quale aveva diligentemente copiato il sunto del « programma » socialdemocratico-doroteo mediante il quale — a giudizio di Saragat — l'Italia potrà divenire benestante come la Svezia. Egli ha detto di avere ribadito al Capo dello Stato che la maggioranza di centro-sinistra ha il dovere di formare un governo, « il partito con l'appoggio del tripartito socialista ». Tale governo, ha detto Saragat, dovrà fare una « cortigiosa politica sociale ».

A questo punto Saragat ha elencato i punti del « programma » tremolante doroteo (casa, scuola, cure mediche, pensioni). Senza mai osare neppure nominare le pericolose parole « programmazione » e « regioni ».

Nel corso del colloquio Segni-Saragat, si è fatta anche l'ipotesi di un governo monocolore dc, nella eventualità (considerata non improbabile) che Moro fallisca nell'impresa di costituire il governo. Saragat, a quanto sembra, si sa-

Direttore MARIO ALICATA
Condirettore LUIGI PINTOR
Direttore responsabile Taddeo Conca
iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - « L'UNITA' » autorizzazione a giornale murale n. 4553
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19 - Tel. 55051, 55052, 55053, 55054, 55055, 55056, 55057, 55058, 55059, 55060, 55061, 55062, 55063, 55064, 55065, 55066, 55067, 55068, 55069, 55070, 55071, 55072, 55073, 55074, 55075, 55076, 55077, 55078, 55079, 55080, 55081, 55082, 55083, 55084, 55085, 55086, 55087, 55088, 55089, 55090, 55091, 55092, 55093, 55094, 55095, 55096, 55097, 55098, 55099, 55100, 55101, 55102, 55103, 55104, 55105, 55106, 55107, 55108, 55109, 55110, 55111, 55112, 55113, 55114, 55115, 55116, 55117, 55118, 55119, 55120, 55121, 55122, 55123, 55124, 55125, 55126, 55127, 55128, 55129, 55130, 55131, 55132, 55133, 55134, 55135, 55136, 55137, 55138, 55139, 55140, 55141, 55142, 55143, 55144, 55145, 55146, 55147, 55148, 55149, 55150, 55151, 55152, 55153, 55154, 55155, 55156, 55157, 55158, 55159, 55160, 55161, 55162, 55163, 55164, 55165, 55166, 55167, 55168, 55169, 55170, 55171, 55172, 55173, 55174, 55175, 55176, 55177, 55178, 55179, 55180, 55181, 55182, 55183, 55184, 55185, 55186, 55187, 55188, 55189, 55190, 55191, 55192, 55193, 55194, 55195, 55196, 55197, 55198, 55199, 55200, 55201, 55202, 55203, 55204, 55205, 55206, 55207, 55208, 55209, 55210, 55211, 55212, 55213, 55214, 55215, 55216, 55217, 55218, 55219, 55220, 55221, 55222, 55223, 55224, 55225, 55226, 55227, 55228, 55229, 55230, 55231, 55232, 55233, 55234, 55235, 55236, 55237, 55238, 55239, 55240, 55241, 55242, 55243, 55244, 55245, 55246, 55247, 55248, 55249, 55250, 55251, 55252, 55253, 55254, 55255, 55256, 55257, 55258, 55259, 55260, 55261, 55262, 55263, 55264, 55265, 55266, 55267, 55268, 55269, 55270, 55271, 55272, 55273, 55274, 55275, 55276, 55277, 55278, 55279, 55280, 55281, 55282, 55283, 55284, 55285, 55286, 55287, 55288, 55289, 55290, 55291, 55292, 55293, 55294, 55295, 55296, 55297, 55298, 55299, 55300, 55301, 55302, 55303, 55304, 55305, 55306, 55307, 55308, 55309, 55310, 55311, 55312, 55313, 55314, 55315, 55316, 55317, 55318, 55319, 55320, 55321, 55322, 55323, 55324, 55325, 55326, 55327, 55328, 55329, 55330, 55331, 55332, 55333, 55334, 55335, 55336, 55337, 55338, 55339, 55340, 55341, 55342, 55343, 55344, 55345, 55346, 55347, 55348, 55349, 55350, 55351, 55352, 55353, 55354, 55355, 55356, 55357, 55358, 55359, 55360, 55361, 55362, 55363, 55364, 55365, 55366, 55367, 55368, 55369, 55370, 55371, 55372, 55373, 55374, 55375, 55376, 55377, 55378, 55379, 55380, 55381, 55382, 55383, 55384, 55385, 55386, 55387, 55388, 55389, 55390, 55391, 55392, 55393, 55394, 55395, 55396, 55397, 55398, 55399, 55400, 55401, 55402, 55403, 55404, 55405, 55406, 55407, 55408, 55409, 55410, 55411, 55412, 55413, 55414, 55415, 55416, 55417, 55418, 55419, 55420, 55421, 55422, 55423, 55424, 55425, 55426, 55427, 55428, 55429, 55430, 55431, 55432, 55433, 55434, 55435, 55436, 55437, 55438, 55439, 55440, 55441, 55442, 55443, 55444, 55445, 55446, 55447, 55448, 55449, 55450, 55451, 55452, 55453, 55454, 55455, 55456, 55457, 55458, 55459, 55460, 55461, 55462, 55463, 55464, 55465, 55466, 55467, 55468, 55469, 55470, 55471, 55472, 55473, 55474, 55475, 55476, 55477, 55478, 55479, 55480, 55481, 55482, 55483, 55484, 55485, 55486, 55487, 55488, 55489, 55490, 55491, 55492, 55493, 55494, 55495, 55496, 55497, 55498, 55499, 55500, 55501, 55502, 55503, 55504, 55505, 55506, 55507, 55508, 55509, 55510, 55511, 55512, 55513, 55514, 55515, 55516, 55517, 55518, 55519, 55520, 55521, 55522, 55523, 55524, 55525, 55526, 55527, 55528, 55529, 55530, 55531, 55532, 55533, 55534, 55535, 55536, 55537, 55538, 55539, 55540, 55541, 55542, 55543, 55544, 55545, 55546, 55547, 55548, 55549, 55550, 55551, 55552, 55553, 55554, 55555, 55556, 55557, 55558, 55559, 55560, 55561, 55562, 55563, 55564, 55565, 55566, 55567, 55568, 55569, 55570, 55571, 55572, 55573, 55574, 55575, 55576, 55577, 55578, 55579, 55580, 55581, 55582, 55583, 55584, 55585, 55586, 55587, 55588, 55589, 55590, 55591, 55592, 55593,